

Professionisti, i sindacati rivendicano il ruolo di rappresentanza

Autore dell' articolo: edilportale.com

22/07/2021 - 'Chiediamo che siano ripristinati i giusti ruoli di rappresentanza: agli Ordini la rappresentanza della professione e il controllo deontologico dei professionisti - quindi la tutela dei clienti -, alle Associazioni Sindacali la rappresentanza sociale ed economica dei liberi professionisti'. Esordisce così Inarsind , l' associazione sindacale che rappresenta Ingegneri e architetti liberi professionisti, in una nota scritta insieme ad altre organizzazioni che fanno parte di **Confprofessioni** , esattamente Ala Assoarchitetti , Antec , Per. Ind. , Asso Ingegneri ed Architetti , e Fidaf , a tutela del ruolo delle associazioni di rappresentanza sindacale dei liberi professionisti italiani. All' origine della presa di posizione c' è la proposta di legge 'Disposizioni in materia di equo compenso e di clausole vessatorie nelle convenzioni relative allo svolgimento di attività professionali in favore delle banche, delle assicurazioni e delle imprese di maggiori dimensioni' dei deputati Meloni, Morrone e Mandelli , in esame alla Camera. 'Purtroppo - scrivono i rappresentanti dei liberi professionisti - nel testo della proposta registriamo una serie di disposizioni legislative che portano involontariamente ad una cascata di effetti negativi . Nel premettere che della proposta di legge in discussione alla Camera dei Deputati si apprezza la struttura e l' intento di ripristinare il vero senso degli artt. 1 e 36 della Costituzione, non possiamo tacere sul fatto che alcune sue previsioni disconoscono il vero principio della rappresentanza sociale delle Associazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro'. Professionisti, i sindacati rivendicano il ruolo di rappresentanza 'Chiediamo quindi che siano ripristinati i giusti canoni di rappresentanza: agli Ordini il controllo dei Professionisti , a difesa della società civile; alle Associazioni Sindacali la giusta rappresentatività dei Professionisti ' . 'Gli Ordini professionali - proseguono - ricoprono un ruolo di controllo e di gestione della professione sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia del quale sono emanazione e sono quindi Enti Pubblici ai quali tutti i professionisti che vogliono esercitare la professione sono, ripetiamo, obbligati ad iscriversi : nessun Ordine pertanto, ai quali sono iscritti anche i professori universitari, i dipendenti pubblici o privati, e persino i colleghi che non esercitano la libera professione, può svolgere rappresentanza dei liberi professionisti'. ' Tantomeno - insistono le rappresentanze sindacali del settore - possono svolgere attività di rappresentanza dei liberi professionisti i Consigli Nazionali o la Rete delle Professioni Tecniche perché si tratta di organismi di secondo e terzo livello, che non hanno alcun rapporto diretto con coloro che svolgono la libera professione'. ' Ugualmente le Casse di Previdenza privatizzate , (che non ci risulta rivendichino alcun ruolo di questa natura), che si devono occupare, per legge, di Previdenza, non hanno statutariamente alcuna rappresentanza sociale e così ovviamente, le loro emanazioni'. 'Del resto, analogamente, la Camera



Passione Design

Confprofessioni e BeProf

di Commercio alla quale devono essere obbligatoriamente iscritte le imprese, non ha, né può avere la rappresentanza sociale dei commercianti, degli industriali, degli artigiani o degli agricoltori, rappresentanza che compete alle sole associazioni di categoria: gli unici organismi cui compete la rappresentanza dei professionisti sono i loro sindacati e le libere associazioni cui essi hanno aderito liberamente'. I sindacati chiedono di partecipare all' Osservatorio sull' equo compenso. Tra le associazioni firmatarie della nota, 'nessuno contesta l' equo compenso, che è il corretto riconoscimento di un lavoro svolto, ma soprattutto il diritto del professionista di essere adeguatamente pagato, indipendentemente dalla qualifica e dalla natura del suo committente'. 'Quindi bene l' istituzione di un Osservatorio sull' Equo Compenso, ma la proposta di legge prevede sia demandato al Ministero della Giustizia e costituito solo con la partecipazione dei Consigli Nazionali degli Ordini, di fatto rappresenterebbe un organo di controllo a presenza unica, quella dello Stato, dal momento che gli unici altri organismi che ne farebbero parte sarebbero quelli dallo Stato stesso emanati e/o controllati'. 'Inoltre - approfondisce la nota - riconoscere la rappresentanza degli iscritti al sistema ordinistico creerebbe un palese conflitto del ruolo istituzionale proprio degli Ordini, i quali hanno il compito di dare il parere di congruità della prestazione professionale, come correttamente previsto all' art. 5 della proposta di legge, proprio in forza della propria terzietà istituzionale. Terzietà che verrebbe a mancare se gli stessi al tempo stesso dovessero certificare la congruità del compenso e contestualmente procedere con l' attivazione delle class actions in rappresentanza degli iscritti. Gli unici organismi cui compete la rappresentanza dei professionisti sono i loro sindacati costituiti in libere associazioni cui essi hanno aderito liberamente'. 'Né - conclude la nota - ci si può nascondere dietro il paravento che i Consigli degli Ordini sarebbero determinati da libere elezioni tra gli iscritti, dal momento che le funzioni degli Ordini previste dalla legge e quindi delle loro espressioni di secondo e di terzo grado (Consigli nazionali e Rete delle Professioni), non comprendono la rappresentanza sociale dei professionisti ad essi obbligatoriamente iscritti'. Fonte: https://www.edilportale.com/news/2021/07/professione/professionisti-i-sindacati-rivendicano-il-ruolo-di-rappresentanza_83950_33.html.

La Provincia di Como Confprofessioni e BeProf

Formare per assumere «Un' ottima iniziativa»

Il presidente di **Confprofessioni** Lombardia, Enrico Vannicola, rilancia il bando della Regione "Formare per assumere": «Un' ottima iniziativa per stimolare l' occupazione e le competenze anche negli studi professionali».

«Abbinare la formazione finanziata con un incentivo ai datori di lavoro che assumono e contemporaneamente avviano percorsi di crescita professionale per il personale dipendente è un' ottima iniziativa per stimolare l' occupazione e aumentare le competenze anche all' interno degli studi professionali» dice Vannicola. Il bando è rivolto anche ai lavoratori autonomi e professionisti che esercitano l' attività in forma singola o associata.

Per l' iniziativa sono stati stanziati complessivamente 5 milioni di euro che andranno a finanziare sia gli incentivi occupazionali, sia i costi della formazione sostenuti dal datore di lavoro. Possono accedere alla misura i datori di lavoro che assumono persone prive di impiego subordinato o parasubordinato da almeno 30 giorni.

